

SERIE A CALCIO

Fonseca si inventa il gol del vantaggio per la squadra di Ranieri, che gioca con supponenza e spreca numerose occasioni. I marchigiani si organizzano attorno a Detari che con un prodezza personale li trascina al pareggio

Rapsodia ungherese

ANCONA Nista 6 Fontana 6 5 Lorenzini 6 Pecoraro 7 Mazzarano 6 5 Bruniera 6 5 Zarate 6 (24 st Sogliano sv), Ermini 6 Agostini 6 Detari 7 Vecchiola 6 (10 st Caccia 6 5) (12 Micillo 14 Ruggeri 15 Gadda) Allenatore Guerini

NAPOLI Galli av Ferrara 7 Pollicano 5 5 (20 st Francini 6) Pari 8 Tarantino 6 5 Corradini (33 st Mauro sv) Crippa 6 5 Thern 7 Ferrante 5 5 Zola 6 Fonseca 6 (12 Tagliateola 14 Cornacchia 16 Careca) Allenatore Ranieri

ARBITRO Luci di Firenze 7 RETI nel ptal 6 Fonseca ne st 15 Detari NOTE angoli 3-2 per l'Ancona Ammoniti Corradini Fontana, Pollicano Ermini Incasso record di lire 429 800 700 Prima della gara è stato premiato l'ex nazionale unghere se Giulio Zaengeller (classe 1915) che portò in serie B la squadra dorica nel campionato 1949-50

MICROFILM 4' Uscita a vuoto di Nista Fonseca a pennella da posizione molto laterale un pallonetto che sorvola Pecoraro in porta al posto di Nista Un bel gol 13' Zola in corsa davanti a Nista tira sotto misura e il pallone sorvola la traversa 34' Cross da destra di Vecchiola per la testa di Agostini a due metri dalla porta e con Galli spazzato Ferrara da dietro con un grande sal

IL FISCHIETTO Luci 6 una direzione di gara piuttosto grigia. Ha sventolato per quattro volte il cartello no giallo (Pollicano e Corradini del Napoli Fontana ed Ermini dell'Ancona). Un richiamo eccessivo in due occasioni Fischia un fallo insistentemente di un difensore dell'Ancona in area. Ma non ha il coraggio di assegnare il rigore. Più tardi Pollicano cade al limite dell'area su contrasto. Luci non fischia. Proteste del Napoli



A destra Daniel Fonseca autore del gol napoletano cerca di farsi largo tra i difensori marchigiani sotto Agostini impegnato in testa la difesa partenopea in basso l'uruguayano Pato Aguilera segna il secondo gol del Toro a Pescara

QUIDO MONTANARI ■ ANCONA L'Ancona scaccia l'incubo di Firenze cogliendo il primo punto della sua breve storia calcistica di serie A dopo quattro tribolissime giornate. F lo fa contro una squadra il Napoli che forse ha pescato di superbia scendendo al «Donco» pensando di passeggiare e di strappare la vittoria senza colpa ferire. E in effetti i partenopei pur non brillando stavano riuscendo nel loro intento due punti col minimo sforzo appunto. Ma Zola e compagni non avevano fatto i conti con quel grande campione che risponde al nome di Lajos Detari. L'ungherese è stato l'uomo della svolta inventando un gol ad inizio di ripresa che ha bissato per classe e tecnica quello realizzato da Fonseca nei primi minuti della partita. Due acuti che hanno giustificato il prezzo del biglietto. Ve li raccontiamo è il 4° minuto e il Napoli (che alla fine ha dovuto rinunciare a Careca infortunato) schiaccia i difensori intimoriti dalla partenza a razzo degli azzurri di Ranieri. E lo svedese Thern ad inventare un preciso sovrano per Fonseca. Nista lo anticipa ma non tanto per allontanare la sfera che viene riagganciata e girata meravigliosamente a rete dall'uruguayano. Un tiro impossibile. Bruniera cerca di sparare ma nulla da fare. Superato anche lui da quel beffardo pallonetto. Fonseca chiama e Detari risponde è il 16 della ripresa e il nuovo entrato Caccia mette in mezzo dalla destra l'ungherese ha le spalle girate alla porta ma con un paio di finte manda Pari a prendere un caffè e scarica fulmineo una bomba imparabile per Galli. Il «Donco» esplosivo di gioia ma trema per la mezza ora di gioco che ancora incombe. Ma sta volta i biancorossi non ci stanno a fare la fine del topo e

combattono gagliardamente rispondendo colpo su colpo agli attacchi di un Napoli sorpreso dall'improvvisa uscita dai binari di una gara che pensava di avere in pugno. Zola avallato da un inesauribile Pecoraro spazia a destra e sinistra senza però inventare pallonetti buoni per i due avanti napoletani raramente pericolosi. Si può dire è avvenuto un piccolo grande miracolo nella difesa dell'Ancona. Guenni cambia la quarta volta il reparto arretrato e a sorpresa toglie l'argentino Ruggeri e propone la difesa della serie B Bruniera libero. Fontana e Mazzarano marcatori e Lorenzini terzo estero Fonseca (salvo l'eurogol) e Ferrante non riescono a scrosciarsi di dosso la maratura dei due generali terzini dell'Ancona. C'è uno scambio Fonseca Mauro con conclusione di poco a lato di quest'ultimo un pericoloso tiro di cross di Pollicano che per poco non sorprende Nista. Un atterramento in area di Crippa i napoletani vorrebbero il rigore ed anche negli spogliatoi i partenopei chiederanno a gran voce il supporto della «murova». Sarà ma di fronte all'Ancona umiliata a Firenze gli azzurri non hanno certo brillato. C'è qualcosa che non funziona nello scacchiere azzurro soprattutto quando c'è da velo cizzare il gioco e da verticalizzare l'azione. D'accordo un Careca non si regala a nessuno ma ci aspettavamo qualche cosa di più. Solo una giornata. Forse ma intanto i donci respirano. Una toccata d'ossigeno importantissima sopraltutto perché la tanto attesa reazione è finalmente arrivata. La strigliata di Guenni (il mistero dopo la débâcle di Firenze aveva definito alcuni giocatori

non adatti alla serie A ndr) ha avuto l'effetto sperato perché l'Ancona vinta in campo nel primo quarto d'ora della ripresa è stata la squadra che aveva imparato a conoscere e ad apprezzare nello scorso campionato di serie B giunta a determinazione sono riuscite a colmare la differenza tecnica tra le due formazioni. Si sta volta questo punto è tutto merito per la bisbetica squadra di Guerini. Ma è stata la giornata delle belle sorprese anche per quanto riguarda i giovani. Caccia e Sogliano sono riusciti a dare quel tocco di freschezza e di potenza fisica all'Ancona che a quel punto stava entrando pericolosamente in debito d'ossigeno. Due ragazzi da vedere e che potrebbero tornare molto utili nel corso del torneo. F ci riflettiamo in partitaolare i Caccia che ha sostituito un Zarate tornato in campo tra luci e ombre. La gente sfolla dal vecchio «Donco» con un sorriso sulle

labbra un pubblico davvero da dire e fede quello dell'Ancona. Sul 10 per il Napoli non ha mai smesso di incitare la squadra. I con questa serenità siamo convinti che le cose non potranno che migliorare. Anche sul campo. Vcdi Napoli e portitorza» titolava ieri mattina il «Corriere Adriatico». Una profezia che fortunatamente si è in parte avverata. Adesso ora è il mercato e le due squadre che vanno comunque potenziati (difensori e centrocampisti). Ma la soddisfazione di cui è colmo quello zero in classifica è arrivata. I primi della partita: il Napoli in quanto lo avrebbe detto?

Guerni l'Ancona ha trovato agonismo e mentalità giusti. Peraltro ha preso limiti evidenti sul piano tecnico. Ma con questa determinazione da serie B possiamo gareggiare alla pari con le squadre maggiori almeno sul piano atletico. Detari un lusso? Giocatori così ne vorrei sempre avere quattro partite. C'è quattro gol? Zarate delude? Ma no. F andato meglio di altre volte. Ce l'ha messa tutta anche se non ha ancora il ritmo partita. Ho sostituito perché in quel momento aveva un tic nervoso in campo.

Ranieri Dov'è uno chi dice la partita. Non ci siamo riusciti. Brava l'Ancona non arretrarsi mai. Pareggio giusto. Dobbiamo imparare a scrivere di più e meglio. Fonseca la partita del Napoli. Discreta.

Mazzarano Il Napoli è una grossa squadra. Un pareggio conquistato con tutte le nostre forze. Abbiamo dato il massimo.

Pollicano Con l'Ancona abbiamo perso un punto. Qualcosa non va. Fiducia si ma dobbiamo ancora lavorare molto.

Zola Peccato! Con tutto il rispetto per l'Ancona il Napoli con il suo personale superiore a dove va vincere. Pari Napoli. I partenopei hanno un bravissimo Detari. Bisogna migliorare la classifica. Speriamo che la Samp con il Milan ci faccia un regalo.

A partita praticamente finita e con il Toro al sicuro con un doppio vantaggio, si scatena Borgonovo bomber. Fuori tempo massimo, shock per Mondonico che si sentiva tranquillo grazie alle reti di Aguilera e Scifo

I tre minuti che sconvolsero l'Adriatico

PESCARA Savorani 5 Silvebaek 5 (1 st Palladini 6 5) Nobile 6 Dicara 8 Righetti 6 Mandy 6 Ferretti 6 Allegri 6 5 Borgonovo 7 Siskovic 5 5 (15 st Bivi) Masara 5 5 (12 Marchioro 13 Alfieri 14 Compagno) Allenatore Galeone

TORINO Marchegiani 7 Bruno 6 5 Sergio 7 Mussi 6 (35 st Cois) Annoni 6 Fusi 6 Sorro 6 Casagrande 6 5 Aguilera 7 (29 st Aloisi) Scifo 7 Venturini 6 (12 Di Fusco 15 Zago 16 Silenzi) Allenatore Mondonico

ARBITRO Cesari di Genova 6 5 RETI nel pt 15 Scifo 40 Aguilera nel st 45 e 47 Borgonovo NOTE angoli 9-4 per il Pescara Temperatura estiva terreno in ottime condizioni Spettatori 19mila Ammoniti Fusi per gioco fatisso

MICROFILM 15' Punizione dal limite di Sergio per Scifo che anticipa su tutti di piatto da pochi passi 40' Azione in velocità di Sergio per la testa di Aguilera che centra il bersaglio 71' Allegri tira da fuori Marchegiani è battuto ma non Fusi che riesce a salvarlo sotto la traversa 89' Miscelina furbonda in area granata Borgonovo riesce a girarsi e ad insaccare a fil di palo 92' Azione fotocopia in area granata Borgonovo in mischia e il pallone buone per l'incredibile pareggio

MICROFONI APERTI Moggi Sul 2 a 0 mi sarei aspettato di più un 4 a 0 che non il 2 a 2 Mondonico 1 «Ho tolto Aguilera perché la partita era diventata una mischia e continuai a lui non è certo il più adatto a questo gioco. Non c'era più calcio ma solo folklore» Mondonico 2 «Diceiamo che è stato bravo il Pescara Galeone 1 «Forse sulle azioni di gol siamo stati veramente fortunati ma prima Marchegiani aveva fatto diversi miracoli» Galeone 2 «Nel secondo tempo il Toro si è fidato troppo della sua forte difesa» Scifo 1 «Sul 2 a 0 bisogna saper fare anche il terzo ed eventualmente il quarto gol» Scifo 2 «Stingocissimo 10 volte questa partita sul 2 a 0. Sta te sicuro che non infarimmo gli stessi errori»



FERNANDO INNAMORATI ■ PESCARA Appostati in curva sud nel settore riservato agli ospiti un migliaio di tifosi granata dagli ultrà al Toro club della Campania di Viterbo e perfino di Melli. Prima dell'inizio espongono un vistoso striscione con la scritta «Borsano vattene». Striscione che viene temporaneamente ammainato dopo alcuni minuti di gioco. Infatti anche i contestatori più incalliti si convincono subito che il Torino di questi tempi è forse

la squadra migliore del campionato. Sono sufficienti le prime azioni per capire che i ragazzi di Mondonico fanno terribilmente sul serio e giocano un calcio di ottima fattura. La differenza tra le due squadre si nota soprattutto nel settore nevralgico del centrocampo dove ve Scifo ha la possibilità e la sapienza tattica di giocare un numero incredibile di palloni ignorando tutta la squadra. Ma è soprattutto sulla fascia sinistra con le incursioni di Sergio e Mussi la zona dove i maggiori pericoli.

Non è un caso infatti che le due reti siano nate da azioni quasi analoghe ispirate da Scifo con l'intraprendente collaborazione di Venturini e Aguilera e dei soliti Sergio e Mussi. In sostanza la squadra è la stessa ammirata sette giorni fa quella che ha liquidato il Parma o come dice Mondonico gli uomini sono gli stessi ma il gioco invece è un po' diverso ma altrettanto bello e soprattutto efficace.

In effetti la squadra è più raccolta e il centrocampo vive di per lunghi tratti solo sulle incursioni di Scifo che sono però sufficienti per prendere in mano le redini della partita. Almeno per tutto il primo tempo e raggiungere il doppio vantaggio con un tempo di gioco.

■ PESCARA Appostati in curva sud nel settore riservato agli ospiti un migliaio di tifosi granata dagli ultrà al Toro club della Campania di Viterbo e perfino di Melli. Prima dell'inizio espongono un vistoso striscione con la scritta «Borsano vattene». Striscione che viene temporaneamente ammainato dopo alcuni minuti di gioco. Infatti anche i contestatori più incalliti si convincono subito che il Torino di questi tempi è forse

la squadra migliore del campionato. Sono sufficienti le prime azioni per capire che i ragazzi di Mondonico fanno terribilmente sul serio e giocano un calcio di ottima fattura. La differenza tra le due squadre si nota soprattutto nel settore nevralgico del centrocampo dove ve Scifo ha la possibilità e la sapienza tattica di giocare un numero incredibile di palloni ignorando tutta la squadra. Ma è soprattutto sulla fascia sinistra con le incursioni di Sergio e Mussi la zona dove i maggiori pericoli.

Non è un caso infatti che le due reti siano nate da azioni quasi analoghe ispirate da Scifo con l'intraprendente collaborazione di Venturini e Aguilera e dei soliti Sergio e Mussi. In sostanza la squadra è la stessa ammirata sette giorni fa quella che ha liquidato il Parma o come dice Mondonico gli uomini sono gli stessi ma il gioco invece è un po' diverso ma altrettanto bello e soprattutto efficace.

In effetti la squadra è più raccolta e il centrocampo vive di per lunghi tratti solo sulle incursioni di Scifo che sono però sufficienti per prendere in mano le redini della partita. Almeno per tutto il primo tempo e raggiungere il doppio vantaggio con un tempo di gioco.